

## DATI STATISTICI PER IL TERRITORIO

# Regione Sicilia

L'Istat si pone al servizio degli utenti, raccogliendo in una serie di schede regionali i dati attualmente più richiesti relativi a diversi aspetti della situazione sociale ed economica del territorio, dalla composizione della popolazione e delle famiglie, all'utilizzo della strumentazione tecnologica, alla struttura economica fino al sistema sanitario e assistenziale.

Per i vari ambiti di analisi, vengono messe in risalto le omogeneità e le differenze tra i dati nazionali e quelli regionali. Laddove possibile è presentato anche il dettaglio comunale.

Per ulteriori approfondimenti si possono consultare il sistema di diffusione delle statistiche correntemente prodotte da parte dell'Istituto, [I.Stat](#); il sistema informativo sanitario, [Health for All](#); l'[Atlante Statistico dei Comuni](#) e la banca dati di statistiche sperimentali [A misura di comune](#).

## DATI SALIENTI

- 4.999.891 residenti al 1° gennaio 2019: 10,3 per cento di 75 anni e più;
- 2.011.285 famiglie al 31 dicembre 2018: 37,8 composte da una coppia con figli; 17,2 per cento da persone sole con 60 anni e oltre (in media nel biennio 2017-2018);
- 763.990 studenti iscritti nell'anno scolastico 2017/2018, di cui il 51,2 per cento è iscritto alla scuola primaria e secondaria di I grado;
- 22,5 per cento delle famiglie e 26,0 per cento degli individui in condizioni di povertà relativa nel 2018;
- 270.119 le imprese nel 2017: 86.257 imprese nel settore del commercio all'ingrosso e al dettaglio, riparazione di autoveicoli e motocicli (31,9 per cento);
- 727.829 addetti: dimensione media delle imprese di 2,7 addetti;
- 44,1 per cento delle unità locali incorse nel *lockdown* (contro il 48,2 per cento di quelle nazionali). Restano attive quelle unità locali che generano il 73 per cento del fatturato regionale (con riferimento ai dati del 2017);
- 1.847 euro di spesa sanitaria pro-capite nel 2018;
- 41.552 dipendenti del Servizio Sanitario Nazionale nel 2017: 82,4 ogni 10 mila residenti; -2,2 per cento rispetto al 2010;
- 121,5 posti letto operativi ogni 10 mila persone di 65 anni e oltre, nei presidi residenziali socio-sanitari e socio-assistenziali (anno 2016).

## ASPETTI SOCIO-DEMOGRAFICI

### POPOLAZIONE E MOBILITÀ

La popolazione residente, nelle sue diverse componenti, costituisce uno dei principali dati a supporto delle politiche di gestione del territorio.

La struttura per età condiziona le diverse tipologie di servizi da offrire alla cittadinanza, dai nidi per l'infanzia alle scuole, dal sistema di protezione sociale ai vari livelli di assistenza per gli anziani.

Un altro fattore di rilievo è la distribuzione della popolazione sul territorio, sia con riferimento agli insediamenti residenziali, e in particolare alla maggiore o minore concentrazione dei residenti, che relativamente ai flussi di mobilità.

In Sicilia al 1° gennaio 2019 (Tavola 1 e Figura 1) risiedono 4.999.891 persone (8,3 per cento del totale della popolazione residente in Italia), poco meno di 1/3 abita nei nove capoluoghi di provincia. La struttura per età evidenzia una prevalenza dei giovani rispetto alla media nazionale, in particolare nella classe da 20 a 39 anni (24,0 per cento contro 22,0 per cento in Italia) per la quale l'incidenza è più elevata nel comune di Acate (provincia di Ragusa); nelle classi ancora più giovani (da 0 a 4 anni, da 5 a 14 anni e da 15 a 19 anni) la distanza rispetto al dato nazionale è meno marcata. Tra i capoluoghi di provincia si rileva la più bassa incidenza dei giovani ad Enna, con la maggiore differenza rispetto alla media regionale soprattutto dei bambini fino a nove anni. L'incidenza delle persone con 75 anni e oltre è nettamente inferiore al dato nazionale (10,3 per cento contro l'11,7 del Paese).

Ciò nonostante, tale componente della popolazione è mediamente molto più elevata in alcuni comuni, prevalentemente a carattere montano (Figura 2, parte sinistra); tra questi emergono i casi del comune di Blufi (22,1 per cento), di Bompietro (21,3 per cento) e di Sclafani Bagni (20,5 per cento), tutti e tre nell'area centro settentrionale della Sicilia (Provincia di Palermo). Un peso marcato di tale classe di età caratterizza la popolazione che vive nei comuni del versante nord-orientale, ed in particolare in quelli montani: tra questi si segnalano Basicò e Limina (20,5 per cento). Per quanto riguarda i capoluoghi di provincia, per metà di essi il dato è in linea con la media regionale, l'altra metà lo supera, raggiungendo il valore massimo ad Enna (11,8 per cento) che si allinea alla media nazionale. Invece tra i capoluoghi siciliani, nel comune di Palermo si registra l'incidenza minore degli ultrasettantacinquenni (9,5 per cento).

La densità abitativa (Figura 2, parte destra) è elevata nei comuni di prima cintura dell'area metropolitana di Palermo e di Catania che sono fortemente integrati con i due capoluoghi. Tra questi, Villabate nella provincia di Palermo, è il comune siciliano con il valore più alto (5.253 abitanti per kmq) seguito da Gravina di Catania nella provincia di Catania (4.956 abitanti per kmq).

Gli indicatori di mobilità (Tavola 2 e Figura 3) mostrano che, per l'anno 2015, il valore maggiore dell'indice di attrazione dall'esterno del proprio territorio per motivi di studio o lavoro si osserva nella provincia di Catania (32,2 per cento), segue quello della provincia di Messina (25 per cento). Nel primo caso il valore trainante è quello del comune capoluogo (46,7 per cento) mentre nella provincia di Messina quello del comune di Taormina (44,3 per cento). Il comune di Enna si caratterizza con il terzo più elevato valore dell'indice di attrazione (47,3 per cento) strettamente legato alla presenza dell'ateneo. Il dato regionale è invece pari al 24,7 per cento. Nelle province di Ragusa e Palermo si osservano i valori più elevati dell'indice di autocontenimento all'interno del territorio (68,8 per cento e 68 per cento), a livello comunale il dato è maggiore nei comuni di Palermo, Messina e Ragusa. Il valore regionale è pari al 60,8 per cento.

Il mezzo di trasporto utilizzato per gli spostamenti pendolari (Tavola 3) varia a seconda che la motivazione sia di studio o di lavoro, con differenze non marcate rispetto al dato nazionale. Circa 3 studenti su 10 si spostano a piedi, mentre questo vale soltanto per poco più di un lavoratore su 10. Il mezzo di trasporto più frequente per tutte e due le categorie è l'auto privata: come conducenti nel caso dei lavoratori (71,8 per cento) e come passeggeri per gli studenti (42,8 per cento).

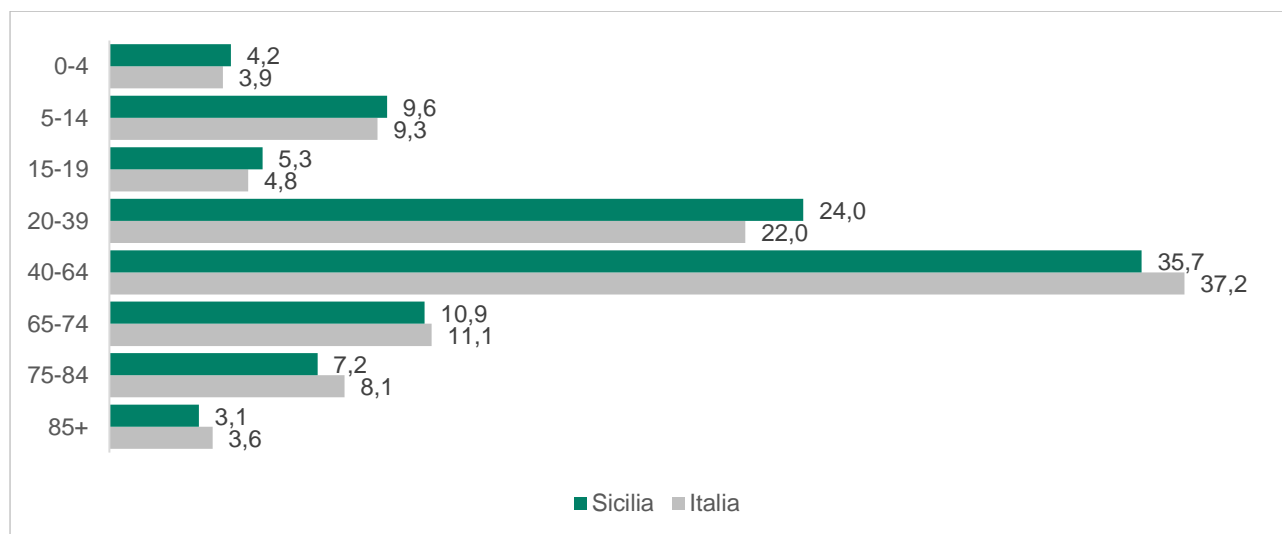
**Tavola 1. Popolazione residente per classi di età e provincia al 1° gennaio (a). Sicilia e Italia. Anno 2019 (valori assoluti e composizione percentuale)**

Territorio	Totale	CLASSI DI ETÀ								Totale
		0-4	5-14	15-19	20-39	40-64	65-74	75-84	85+	
Trapani	430.492	3,9	9,0	5,4	23,5	35,4	11,2	8,1	3,4	100,0
Palermo	1.252.588	4,4	10,0	5,4	24,1	35,5	10,8	6,9	3,0	100,0
Messina	626.876	3,8	8,7	4,8	22,8	36,8	11,6	7,9	3,7	100,0
Agrigento	434.870	3,9	9,4	5,6	23,8	35,3	10,9	7,7	3,4	100,0
Caltanissetta	262.458	4,0	9,7	5,7	24,4	35,2	10,6	7,3	3,1	100,0
Enna	164.788	3,6	8,9	5,5	23,7	35,4	11,3	8,1	3,6	100,0
Catania	1.107.702	4,6	10,1	5,4	24,7	35,6	10,4	6,6	2,8	100,0
Ragusa	320.893	4,4	9,8	5,3	25,1	35,1	10,1	7,1	3,0	100,0
Siracusa	399.224	4,1	9,4	5,1	23,7	36,3	11,3	7,3	2,8	100,0
<b>Sicilia</b>	<b>4.999.891</b>	<b>4,2</b>	<b>9,6</b>	<b>5,3</b>	<b>24,0</b>	<b>35,7</b>	<b>10,9</b>	<b>7,2</b>	<b>3,1</b>	<b>100,0</b>
<b>Italia</b>	<b>60.359.546</b>	<b>3,9</b>	<b>9,3</b>	<b>4,8</b>	<b>22,0</b>	<b>37,2</b>	<b>11,1</b>	<b>8,1</b>	<b>3,6</b>	<b>100,0</b>

Fonte: Istat, Rilevazione sulla popolazione residente comunale per sesso, anno di nascita e stato civile

(a) Dati provvisori.

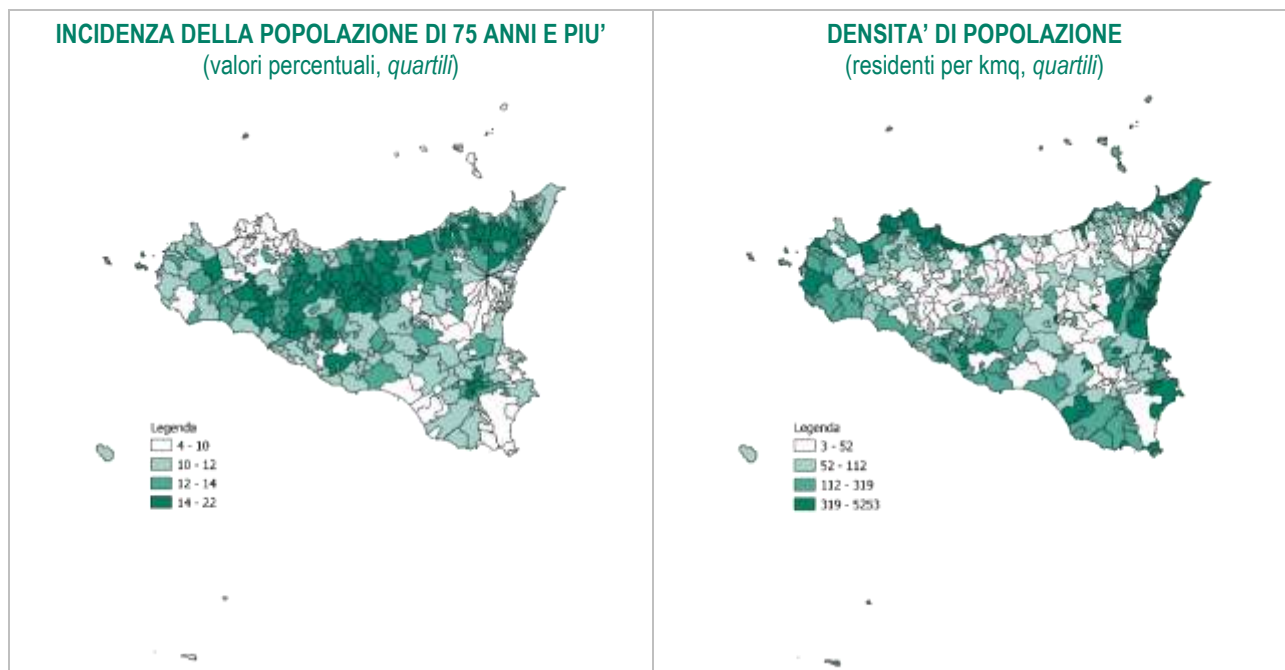
**Figura 1. Popolazione residente per classi di età al 1° gennaio (a). Sicilia e Italia. Anno 2019 (composizione percentuale)**



Fonte: Istat, Rilevazione sulla popolazione residente comunale per sesso, anno di nascita e stato civile

(a) Dati provvisori.

**Figura 2. Comuni per incidenza della popolazione di 75 anni e più e per densità di popolazione (a) al 1° gennaio (b). Sicilia. Anno 2019**



Fonte: Istat, Rilevazione sulla popolazione residente comunale per sesso, anno di nascita e stato civile; Istat, Confini delle unità amministrative e basi territoriali

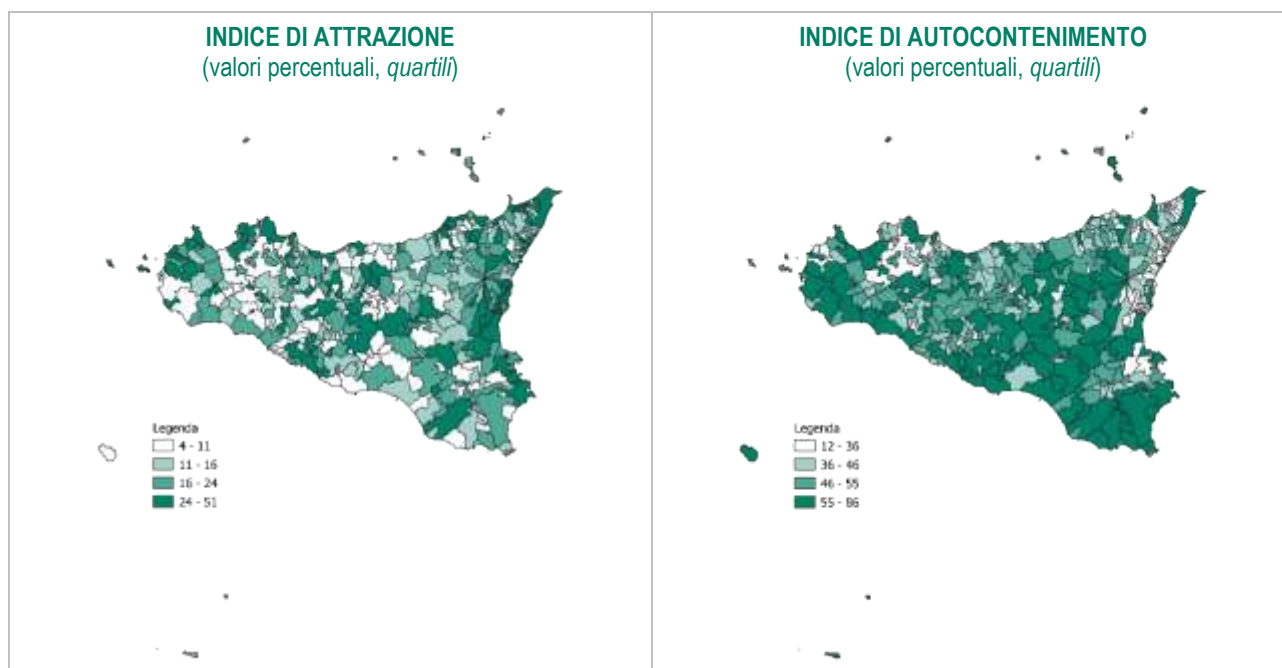
(a) I dati comunali sono riportati nelle Appendici 1 e 2 dell'Allegato statistico.

(b) Dati provvisori.

**Tavola 2. Indicatori di mobilità per provincia. Sicilia e Italia. Anno 2015 (valori percentuali)**

Territorio	INDICE DI ATTRAZIONE	INDICE DI AUTOCONTENIMENTO
Trapani	20,2	60,4
Palermo	24,1	68,0
Messina	25,0	60,7
Agrigento	19,4	60,3
Caltanissetta	19,5	65,1
Enna	23,4	59,9
Catania	32,2	50,6
Ragusa	18,1	68,8
Siracusa	21,7	59,1
<b>Sicilia</b>	<b>24,7</b>	<b>60,8</b>
<b>Italia</b>	<b>32,6</b>	<b>51,5</b>

Fonte: Istat, Sistema informativo AR.CHI.M.E.DE

**Figura 3. Indicatori di mobilità per comune (a). Sicilia. Anno 2015**


Fonte: Istat, Sistema informativo AR.CHI.M.E.DE

(a) Le geografie amministrative sono al 01.01.2017; i dati comunali sono riportati nell'Appendice 3 e le variazioni territoriali nell'Appendice 6 dell'Allegato statistico.

**Tavola 3. Studenti e occupati per mezzo di trasporto utilizzato per raggiungere luogo di studio o lavoro e tempo impiegato. Sicilia e Italia. Anno 2019 (per 100 persone con le stesse caratteristiche)**

	SPOSTAMENTI PER STUDIO (a)		SPOSTAMENTI PER LAVORO (b)	
	Sicilia	Italia	Sicilia	Italia
Vanno a piedi	29,7	27,5	12,8	12,0
Usano mezzi di trasporto	70,3	72,5	87,2	88,0
Treno	1,7	6,2	0,8	3,3
Tram, bus	11,6	13,0	3,8	4,9
Metropolitana (c)	2,4	4,1	1,6	3,3
Pullman, corriera	6,8	11,6	1,1	1,6
Pullman aziendale	3,5	3,9	0,3	0,3
Auto privata (come conducente)	3,9	4,7	71,8	69,7
Auto privata (come passeggero)	42,8	36,9	6,9	5,6
Motocicletta, ciclomotore	2,5	1,4	6,2	3,4
Bicicletta	0,2	2,2	1,1	3,4
Tempo impiegato				
Fino a 15 minuti	57,3	56,6	33,8	35,8
31 minuti e più	8,5	14,6	13,0	16,6

Fonte: Istat, Indagine multiscopo sulle famiglie "Aspetti della vita quotidiana"

(a) Bambini dell'asilo, della scuola dell'infanzia e studenti fino a 34 anni che escono di casa per andare a scuola o all'università, per mezzo di trasporto utilizzato e tempo impiegato.

(b) Occupati di 15 anni e più che escono di casa abitualmente per andare a lavoro per mezzo di trasporto utilizzato e tempo impiegato.

(c) La natura dei dati non permette di tenere conto dell'effettiva offerta del servizio, che nel caso della metropolitana è presente solo in alcune grandi città, e della possibilità che tra gli utilizzatori effettivi ci siano persone che si recano in altri territori.

## FAMIGLIE E POPOLAZIONE SCOLASTICA

Di seguito si riportano alcuni dati di base relativi alle famiglie in quanto le stesse, al pari della popolazione, costituiscono un aspetto essenziale per la conoscenza del territorio e una variabile di riferimento per le Amministrazioni.

I principali elementi utili per la definizione delle più opportune politiche di intervento sono rappresentati in primo luogo dalle caratteristiche delle famiglie in termini di dimensione e di tipologia. Un ulteriore aspetto connesso sia con la vita familiare che con quello già considerato della mobilità è relativo alla popolazione studentesca, ovvero al numero di bambini e ragazzi iscritti al sistema dell'istruzione scolastico.

In Sicilia nel 2019 vivono 2.011.285 famiglie (Tavola 4), il 7,7 per cento del totale nazionale, con una dimensione media di 2,5 componenti, leggermente più alta rispetto al dato nazionale (di 2,3 componenti). Tale distribuzione è pressoché omogenea sul territorio regionale, la dimensione media più bassa si osserva nella provincia di Messina (di 2,3 componenti) mentre quella più alta nella provincia di Catania (di 2,6 componenti).

Relativamente alla composizione familiare (Tavola 5 e Figura 4), in media nel biennio 2017-2018, poco meno di una famiglia su 3 (30,2 per cento) è composta da persone sole, con un'incidenza inferiore rispetto al dato nazionale (33 per cento). Tra queste, prevale la componente relativa agli ultrasessantenni (17,2 per cento) che è leggermente inferiore rispetto al dato nazionale (17,8 per cento). Una famiglia su dieci è composta da un solo genitore con uno o più figli, mentre le coppie (anche al netto di quelle che vivono in famiglie con più nuclei) nel loro complesso rappresentano oltre la metà del totale delle famiglie: il 37,8 per cento ha figli conviventi (il dato nazionale è del 33,2 per cento) mentre il 17,8 per cento è senza figli conviventi (a fronte del dato nazionale del 20,1 per cento).

Per quanto riguarda gli studenti (Tavola 6 e Figura 5), in Sicilia, nell'anno scolastico 2017-2018, gli iscritti al sistema di istruzione sono 763.990, l'8,8 per cento del totale nazionale. Gli studenti della scuola secondaria di I e II grado, rappresentano nel complesso poco più della metà (52,5 per cento) degli iscritti.

**Tavola 4. Famiglie e numero medio di componenti per provincia (a) al 31 dicembre (b). Sicilia e Italia. Anno 2018 (valori assoluti)**

Territorio	NUMERO DI FAMIGLIE	NUMERO MEDIO COMPONENTI PER FAMIGLIA
Trapani	170.457	2,5
Palermo	493.898	2,5
Messina	274.994	2,3
Agrigento	173.417	2,5
Caltanissetta	105.426	2,5
Enna	69.273	2,4
Catania	430.929	2,6
Ragusa	129.153	2,5
Siracusa	163.738	2,4
<b>Sicilia</b>	<b>2.011.285</b>	<b>2,5</b>
<b>Italia</b>	<b>26.081.199</b>	<b>2,3</b>

Fonte: Istat, Bilancio demografico della popolazione residente

(a) I dati comunali sono riportati nell'Appendice 4 dell'Allegato statistico.

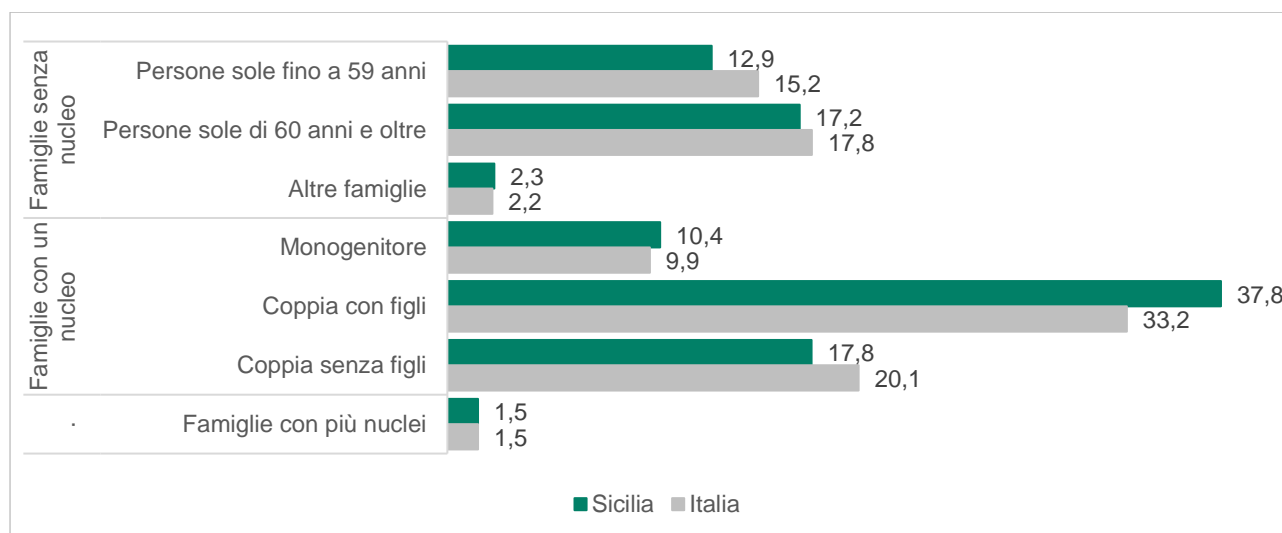
(b) Dati provvisori.

**Tavola 5. Famiglie per dimensione e tipologia. Sicilia e Italia. Media anni 2017-2018**  
(composizione percentuale)

	Sicilia	Italia
<b>DIMENSIONE</b>		
Un componente	30,2	33,0
Due componenti	25,3	27,1
Tre componenti	19,4	19,5
Quattro componenti	18,4	15,1
Cinque o più componenti	6,7	5,3
<b>Totale</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>
<b>TIPOLOGIA</b>		
Famiglia senza nucleo	32,4	35,2
Persone sole fino a 59 anni	12,9	15,2
Persone sole di 60 anni e oltre	17,2	17,8
Altre famiglie	2,3	2,2
Famiglie con un solo nucleo	66,1	63,2
Monogenitore	10,4	9,9
Coppia con figli	37,8	33,2
Coppia senza figli	17,8	20,1
Famiglie con più nuclei	1,5	1,5
<b>Totale</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>

Fonte: Istat, Indagine multiscopo sulle famiglie "Aspetti della vita quotidiana"

**Figura 4. Famiglie per tipologia. Sicilia e Italia. Media anni 2017-2018** (composizione percentuale)



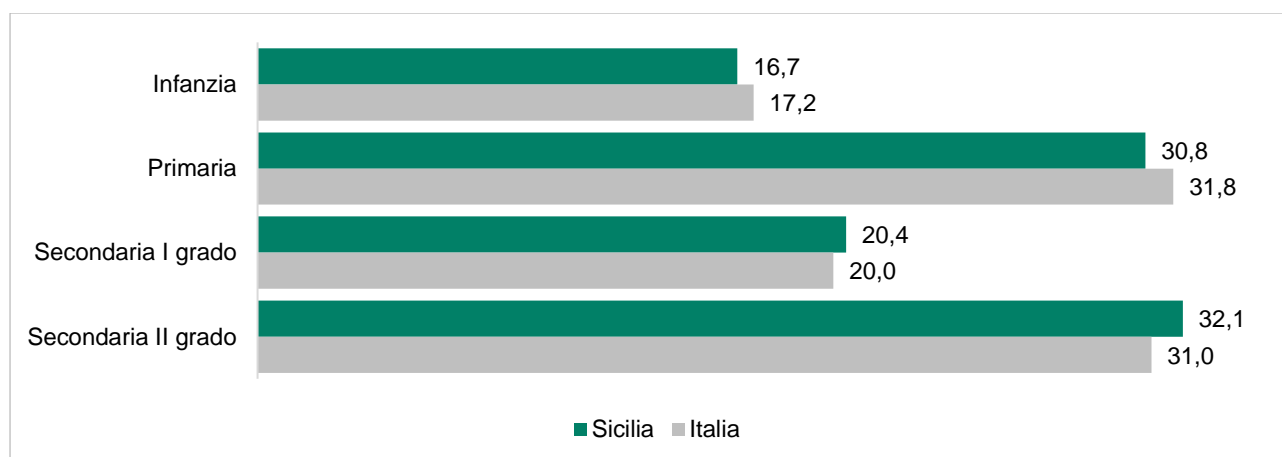
Fonte: Istat, Indagine multiscopo sulle famiglie "Aspetti della vita quotidiana"

**Tavola 6. Studenti iscritti per ordine scolastico e provincia. Sicilia. Anno scolastico 2017/2018 (valori assoluti)**

Territorio	TOTALE	INFANZIA	PRIMARIA	SECONDARIA I GRADO	SECONDARIA II GRADO
Trapani	64.473	10.559	18.617	12.879	22.418
Palermo	194.704	31.596	62.023	40.679	60.406
Messina	85.804	14.530	26.515	16.942	27.817
Agrigento	66.494	10.988	19.677	13.557	22.272
Caltanissetta	43.209	7.004	12.350	8.992	14.863
Enna	23.980	3.765	7.159	4.963	8.093
Catania	175.025	30.014	55.130	35.851	54.030
Ragusa	50.020	8.400	15.556	9.995	16.069
Siracusa	60.281	10.371	18.367	12.181	19.362
<b>Sicilia</b>	<b>763.990</b>	<b>127.227</b>	<b>235.394</b>	<b>156.039</b>	<b>245.330</b>
<b>% su Italia</b>	<b>8,8</b>	<b>8,5</b>	<b>8,5</b>	<b>9,0</b>	<b>9,1</b>

Fonte: Elaborazione Istat su dati MIUR

**Figura 5. Studenti iscritti per ordine scolastico. Sicilia e Italia. Anno scolastico 2017/2018 (composizione percentuale)**



Fonte: Elaborazione Istat su dati MIUR

## UTILIZZO DI INTERNET

L'accelerazione digitale ha interessato tutti i comportamenti dei cittadini: gli acquisti, la comunicazione, la fruizione di contenuti culturali e di svago. La disponibilità di un'infrastruttura telematica stabile e veloce costituisce uno degli elementi cruciali su cui si basa la transizione al digitale. Non tutte le famiglie sono ugualmente pronte a questo passaggio ed esiste ancora un numero rilevante di famiglie che non dispone di accesso ad Internet da casa.

In Sicilia si rimane sotto la media nazionale nell'utilizzo della rete (Tavola 7 e Figura 6): quasi una persona su tre non possiede un collegamento ad Internet. La quota delle famiglie siciliane che dichiara di non disporre di alcun accesso alla rete è più alta della media nazionale (30,6 per cento in Sicilia contro il 23,9 per cento in Italia). Tra i motivi per cui non si dispone dell'accesso ad Internet, il 58,7 per cento delle famiglie siciliane ha indicato la mancanza di competenze informatiche. Inoltre,



più di una famiglia su 4 non considera Internet uno strumento utile ed interessante, (26,2 per cento contro il 25,5 per cento in Italia).

Tra gli utilizzatori di Internet la connessione a banda larga fissa rimane la tipologia più diffusa (41,8 per cento), ma molto al di sotto della media nazionale (54,3 per cento). Di contro, dai dati emerge, che in Sicilia la connessione a banda larga tramite rete di telefonia mobile ha un'incidenza superiore rispetto al dato nazionale (39,9 per cento contro il 33,7 per cento).

Gli utilizzatori della rete in età di 6 anni e oltre (Tavola 8 e Figura 7) sono pari al 67,2 per cento, un dato apprezzabile ma inferiore rispetto alla media nazionale (70,4 per cento). Anche gli utilizzatori assidui ovvero coloro che si connettono tutti i giorni, sono lievemente inferiori rispetto al resto del Paese (53,4 per cento in Sicilia contro il 54,7 in Italia). Quasi una persona su tre di questa fascia d'età non usa Internet (31,6 per cento contro il 28,3 in Italia).

**Tavola 7. Famiglie che dispongono o non dispongono di accesso ad Internet da casa, tipo di connessione, motivo per cui non ne dispongono. Sicilia e Italia. Anno 2019 (valori percentuali)**

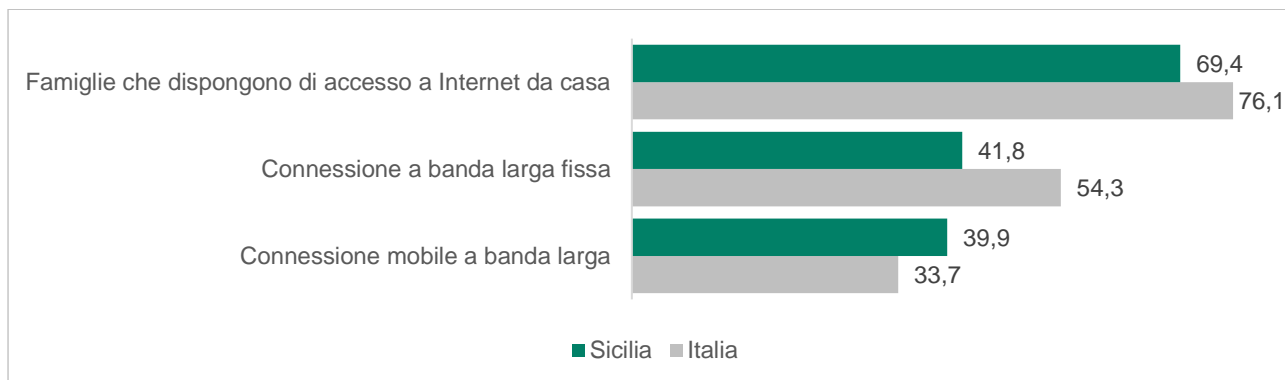
	Sicilia	Italia
Famiglie che dispongono di accesso a Internet da casa	69,4	76,1
Tipo di connessione (a)		
Connessione a banda larga fissa e/o banda larga mobile	67,9	74,7
Connessione a banda larga fissa	41,8	54,3
Connessione mobile a banda larga tramite rete di telefonia mobile, almeno 3G	39,9	33,7
Connessione a banda stretta fissa o mobile	1,4	2,1
Famiglie che non dispongono di accesso a Internet da casa	30,6	23,9
Motivo per cui non ne dispongono (b)		
Accede a Internet da altro luogo	6,2	9,2
Internet non è utile, non è interessante	26,2	25,5
Alto costo degli strumenti necessari per connettersi	9,0	7,2
Alto costo del collegamento	12,7	9,3
Nessuno sa usare Internet	58,7	56,4
Motivi di privacy, sicurezza	2,8	2,3
Connessione a banda larga non disponibile nella zona	1,3	1,9

Fonte: Istat, Indagine multiscopo sulle famiglie "Aspetti della vita quotidiana"

(a) Per 100 famiglie. Possibili più risposte.

(b) Per 100 famiglie che non possiedono accesso a Internet da casa. Possibili più risposte.

**Figura 6. Famiglie per disponibilità di accesso a Internet da casa e principali tipologie di connessione. Sicilia e Italia. Anno 2019 (valori percentuali)**



Fonte: Istat, Indagine multiscopo sulle famiglie "Aspetti della vita quotidiana"

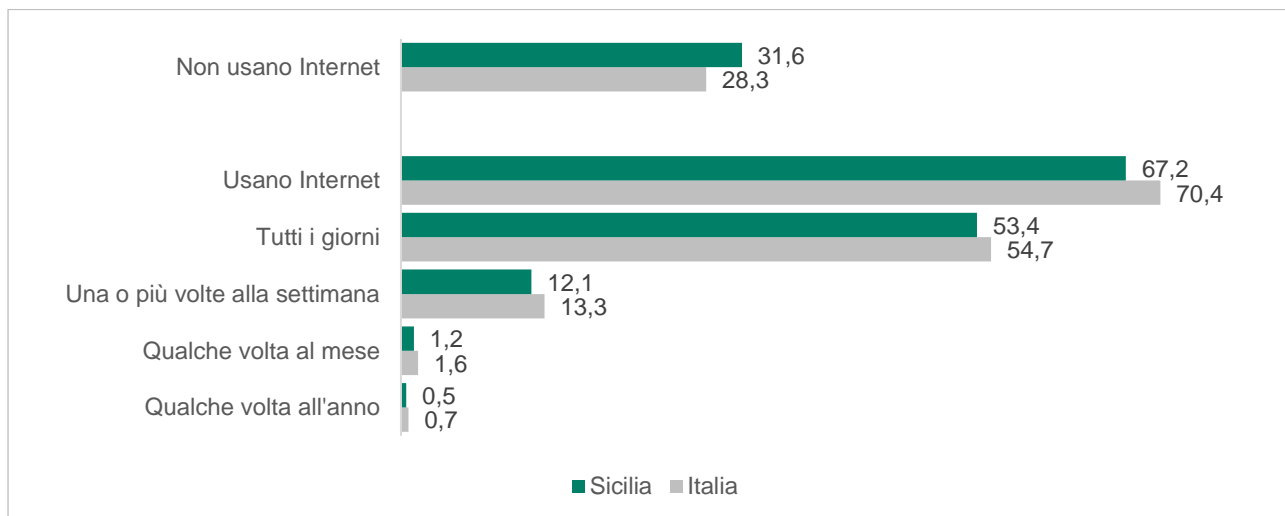
**Tavola 8. Persone di 6 anni e più per utilizzo di Internet (a) e frequenza di utilizzo. Sicilia e Italia. Anno 2019 (valori percentuali)**

	Sicilia	Italia
Non usano Internet	31,6	28,3
Usano Internet	67,2	70,4
Tutti i giorni	53,4	54,7
Una o più volte alla settimana	12,1	13,3
Qualche volta al mese	1,2	1,6
Qualche volta all'anno	0,5	0,7

Fonte: Istat, Indagine multiscopo sulle famiglie "Aspetti della vita quotidiana"

(a) L'utilizzo di Internet fa riferimento ai 12 mesi precedenti all'intervista. Non sono inclusi coloro che hanno utilizzato Internet oltre un anno prima, pertanto la somma tra utilizzatori e non utilizzatori può essere inferiore a 100.

**Figura 7. Persone di 6 anni e più per utilizzo di Internet (a) e frequenza di utilizzo. Sicilia e Italia. Anno 2019 (valori percentuali)**



Fonte: Istat, Indagine multiscopo sulle famiglie "Aspetti della vita quotidiana"

(a) L'utilizzo di Internet fa riferimento ai 12 mesi precedenti all'intervista. Non sono inclusi coloro che hanno utilizzato Internet oltre un anno prima, pertanto la somma tra utilizzatori e non utilizzatori può essere inferiore a 100.

## SITUAZIONE ECONOMICA

### CONDIZIONI ECONOMICHE DELLE FAMIGLIE

Con riferimento alle dinamiche economiche, un primo aspetto da esaminare con attenzione, è quello relativo alle condizioni delle famiglie. Gli indicatori di povertà relativa, i dati sulla fonte principale dei redditi familiari e il numero dei componenti occupato, consentono di mappare eventuali fragilità.

In Sicilia (anno 2018) gli indicatori di povertà relativa, sono nettamente più alti rispetto a quelli nazionali ed evidenziano la mancanza di equità nella distribuzione delle spese (e dunque del reddito) sul territorio nazionale (Tavola 9 e Figura 8). L'incidenza della povertà relativa familiare è pari quasi al doppio rispetto la media nazionale (22,5 per cento contro l'11,8 per cento in Italia); l'incidenza della povertà relativa individuale è di molto superiore al totale del Paese (26 per cento contro il 15 per cento in Italia).

La fonte principale di reddito in Sicilia (Tavola 10 e Figura 9), è rappresentata dai trasferimenti pubblici che sono nettamente superiori al dato nazionale (44,1 per cento contro il 38,7 per cento in Italia), segue quella da lavoro dipendente (42,4 per cento contro il 45,1) e per ultima, quella derivante dal lavoro autonomo (10,0 per cento contro il 13,4 per cento).

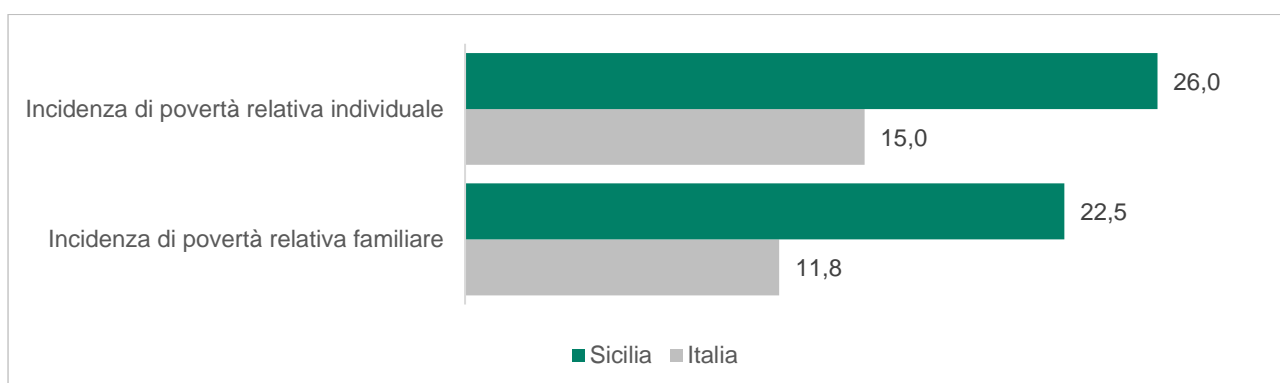
Nelle famiglie con almeno un componente da 15 a 64 anni (Tavola 11), nella maggioranza dei casi, è occupato un solo componente (46,3 per cento contro il 47,1 per cento in Italia); il dato delle famiglie senza nessun occupato è marcatamente superiore rispetto alla media nazionale (32,5 per cento contro 18,4 per cento in Italia).

**Tavola 9. Indicatori di povertà relativa. Sicilia e Italia. Anno 2018 (valori percentuali)**

Indicatore	Sicilia	Italia
Incidenza di povertà relativa individuale	26,0	15,0
Incidenza di povertà relativa familiare	22,5	11,8

Fonte: Istat, Indagine sul reddito e condizioni di vita

**Figura 8. Indicatori di povertà relativa. Sicilia e Italia. Anno 2018 (valori percentuali)**



Fonte: Istat, Indagine sul reddito e condizioni di vita

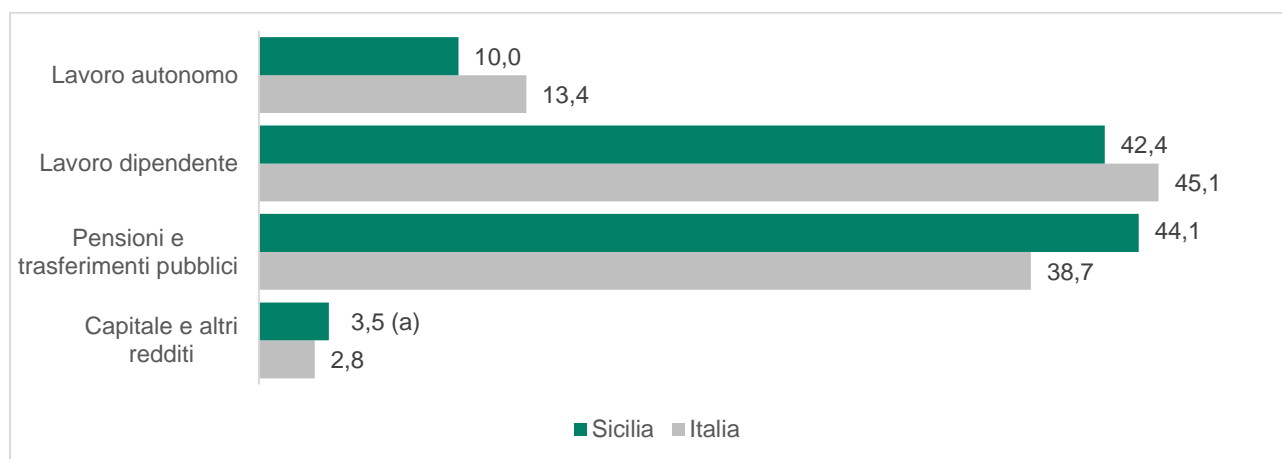
**Tavola 10. Famiglie per fonte principale di reddito. Sicilia e Italia. Anno 2017**  
(composizione percentuale)

Fonte principale di reddito	Sicilia	Italia
Lavoro dipendente	42,4	45,1
Lavoro autonomo	10,0	13,4
Pensioni e trasferimenti pubblici	44,1	38,7
Capitale e altri redditi	(a) 3,5	2,8
Totale	100,0	100,0

Fonte: Istat, Indagine sul reddito e condizioni di vita

(a) Dato statisticamente non significativo. Il valore è ricostruito come differenza tra 100 e le altre fonti principali di reddito.

**Figura 9. Famiglie per fonte principale di reddito. Sicilia e Italia. Anno 2017** (composizione percentuale)



Fonte: Istat, Indagine sul reddito e condizioni di vita

(a) Dato statisticamente non significativo, ricostruito come differenza tra 100 e le altre fonti principali di reddito.

**Tavola 11. Famiglie con almeno un componente in età da 15 a 64 anni per condizione occupazionale e appartenenza alle forze di lavoro. Sicilia e Italia. Anno 2019**  
(valori in migliaia e composizione percentuale)

Tipologia	Valori in migliaia		Composizione percentuale	
	Sicilia	Italia	Sicilia	Italia
Totale famiglie	1.474	18.854	100,0	100,0
Occupazione dei componenti				
Due o più componenti occupati	312	6.515	21,2	34,6
Un componente occupato	682	8.876	46,3	47,1
Senza occupati	479	3.464	32,5	18,4
Appartenenza alle forze di lavoro (a)				
Almeno un componente	1.137	16.368	77,2	86,8
Nessun componente	337	2.486	22,8	13,2

Fonte: Istat, Rilevazione sulle forze di lavoro

(a) Persone occupate e in cerca di occupazione.

## IMPRESE E OCCUPAZIONE

L'analisi della struttura e dimensione delle imprese mette in luce aspetti di vulnerabilità che riguardano l'assetto produttivo e gli inevitabili riflessi che da questo derivano in termini sociali e sul benessere economico delle famiglie siciliane. I dati sono estratti dall'Archivio statistico delle imprese attive (Asia) che, attraverso un processo di integrazione di numerose fonti amministrative e statistiche, costituisce la base informativa per le analisi sull'evoluzione della struttura delle imprese e sulla loro demografia.

In Sicilia nel 2017 hanno sede 270.119 imprese, pari al 6,1 per cento del totale nazionale (Tavola 12). L'insieme di queste imprese occupa 727.829 addetti, il 4,3 per cento del totale del Paese.

L'attività del commercio fornisce il contributo prevalente al sistema produttivo della regione, con una offerta pari a 86.257 imprese (31,9 per cento delle imprese siciliane e 7,9 per cento di quelle italiane). Nel settore è occupato oltre un addetto su quattro, superiore al dato nazionale che è pari a uno su cinque addetti. L'attività manifatturiera registra 20.580 imprese (pari al 7,6 per cento delle imprese siciliane) e impiega 82.147 addetti (11,3 per cento contro il 21,6 per cento del dato nazionale).

La dimensione media delle imprese siciliane (Figura 10) è di 2,7 addetti, ben al di sotto del dato nazionale (3,9). Le imprese con la dimensione più elevata (16,2 addetti per impresa) appartengono al settore E (Fornitura di acqua reti fognarie e attività di gestione dei rifiuti e risanamento) similmente a quanto si registra anche nel resto d'Italia, che mantiene tuttavia valori più alti di dimensione media pari a 21,3 addetti. In tutti gli altri settori, la dimensione media si colloca tra il valore minimo di 1,2 addetti del settore L (Attività immobiliari) e il valore massimo di 7,1 addetti nel settore B (Estrazioni di minerali da cave e miniere). Dal confronto con il dato nazionale, emerge che la dimensione media delle imprese della Sicilia è al di sotto di quella nazionale ad eccezione del settore P (Istruzione, 4,2 addetti a livello regionale e 3,4 addetti per l'Italia nel complesso) e del settore R (Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento, 3,0 addetti per la Sicilia e 2,6 per l'Italia).

In un quadro crescente di strumenti di flessibilità nell'organizzazione del lavoro per le imprese viene, inoltre, analizzata la presenza dei lavoratori esterni e di quelli temporanei (Tavola 13). Nel 2017, le imprese siciliane hanno attivi 8.452 lavoratori con contratto di collaborazione esterna. Il 45,5 per cento di questi è concentrato nel settore del noleggio, agenzie di viaggio e dei servizi di supporto alle imprese (Settore N). Rispetto al totale degli addetti, il dato medio regionale dei collaboratori esterni è pari a 1,2 per cento. Il settore N registra, altresì, la quota maggiore di collaboratori esterni pari a 8,8 per cento.

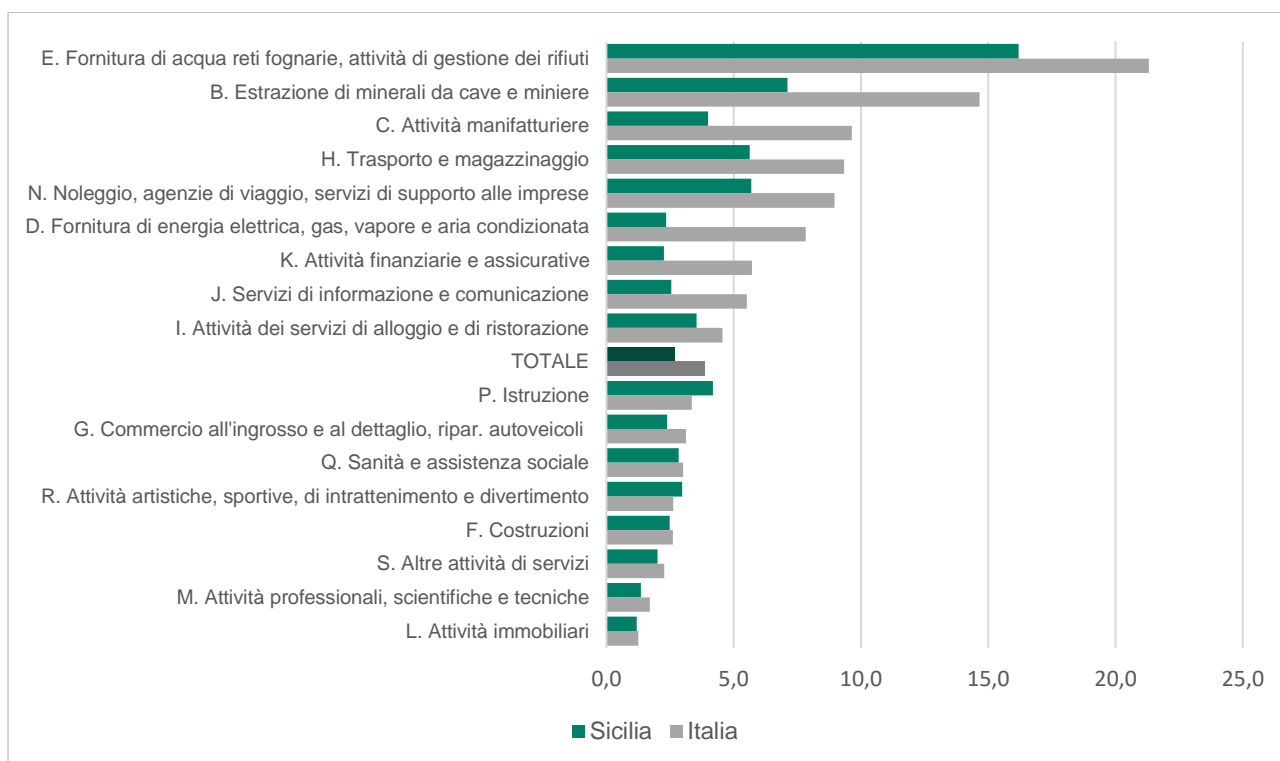
I lavoratori temporanei in Sicilia sono 3.193 unità. Oltre un terzo di essi è collocato nelle attività manifatturiere. Rispetto al totale degli addetti, il dato medio regionale dei lavoratori temporanei è pari a 0,4 per cento. Il settore manifatturiero e il settore E (fornitura di acqua reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento) registrano la quota maggiore di collaboratori esterni, pari rispettivamente a 1,4 e 1,1 per cento.

**Tavola 12. Imprese, addetti e dimensione media per settore di attività economica. Sicilia e Italia. Anno 2017 (valori assoluti)**

Attività economica	IMPRESE		ADDETTI		DIMENSIONE MEDIA	
	Sicilia	Italia	Sicilia	Italia	Sicilia	Italia
B. Estrazione di minerali da cave e miniere	237	2.062	1.685	30.226	7,1	14,7
C. Attività manifatturiere	20.580	382.298	82.147	3.684.581	4,0	9,6
D. Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	561	11.271	1.317	88.222	2,3	7,8
E. Fornitura di acqua reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento	889	9.242	14.392	196.969	16,2	21,3
F. Costruzioni	26.715	500.672	66.354	1.309.650	2,5	2,6
G. Commercio all'ingrosso e al dettaglio, riparazione di autoveicoli e motocicli	86.257	1.093.664	205.437	3.414.644	2,4	3,1
H. Trasporto e magazzinaggio	7.217	122.325	40.589	1.142.144	5,6	9,3
I. Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	21.489	328.057	76.236	1.497.423	3,5	4,6
J. Servizi di informazione e comunicazione	4.637	103.079	11.807	569.093	2,5	5,5
K. Attività finanziarie e assicurative	5.912	99.163	13.378	567.106	2,3	5,7
L. Attività immobiliari	5.777	238.457	6.900	299.881	1,2	1,3
M. Attività professionali, scientifiche e tecniche	42.044	748.656	56.904	1.280.024	1,4	1,7
N. Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	7.704	145.347	43.832	1.302.186	5,7	9,0
P. Istruzione	1.933	32.857	8.082	110.196	4,2	3,4
Q. Sanità e assistenza sociale	22.573	299.738	64.125	904.214	2,8	3,0
R. Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	3.462	71.077	10.319	186.315	3,0	2,6
S. Altre attività di servizi	12.132	209.658	24.324	476.606	2,0	2,3
<b>Totale</b>	<b>270.119</b>	<b>4.397.623</b>	<b>727.829</b>	<b>17.059.480</b>	<b>2,7</b>	<b>3,9</b>

Fonte: Istat, Registro statistico delle imprese attive (ASIA)

**Figura 10. Dimensione media delle imprese per settore di attività economica. Sicilia e Italia. Anno 2017 (numero medio di addetti)**



Fonte: Istat, Registro statistico delle imprese attive (ASIA)

**Tavola 13. Lavoratori esterni e lavoratori temporanei per settore di attività economica. Sicilia. Anno 2017 (valori assoluti e valori percentuali)**

Attività economica	LAVORATORI ESTERNI		LAVORATORI TEMPORANEI	
	Sicilia	% su addetti	Sicilia	% su addetti
B. Estrazione di minerali da cave e miniere	23	1,4	1	0,0
C. Attività manifatturiere	449	0,5	1.146	1,4
D. Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	32	2,4	3	0,3
E. Fornitura di acqua reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento	134	0,9	162	1,1
F. Costruzioni	269	0,4	408	0,6
G. Commercio all'ingrosso e al dettaglio, riparazione di autoveicoli e motocicli	1.024	0,5	627	0,3
H. Trasporto e magazzinaggio	323	0,8	300	0,7
I. Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	194	0,3	165	0,2
J. Servizi di informazione e comunicazione	627	5,3	49	0,4
K. Attività finanziarie e assicurative	111	0,8	7	0,1
L. Attività immobiliari (a)	107	1,5	..	..
M. Attività professionali, scientifiche e tecniche	332	0,6	44	0,1
N. Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	3.844	8,8	232	0,5
P. Istruzione	379	4,7	1	0,0
Q. Sanità e assistenza sociale	389	0,6	28	0,0
R. Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	132	1,3	13	0,1
S. Altre attività di servizi	81	0,3	7	0,0
<b>Totale</b>	<b>8.452</b>	<b>1,2</b>	<b>3.193</b>	<b>0,4</b>

Fonte: Istat, Registro statistico delle imprese attive (ASIA)

(a) Due puntini (..) per quei numeri che non raggiungono la metà della cifra relativa all'ordine minimo considerato

## SETTORI ATTIVI E SETTORI SOSPESI PER IL LOCKDOWN

La pandemia di Coronavirus che ha colpito il nostro Paese ha reso necessaria da parte del governo l'emanazione di una serie di misure restrittive alla circolazione delle persone e la sospensione delle attività economiche definite come non essenziali (lockdown).

A partire dal Registro di tutte le unità locali appartenenti alle imprese attive italiane che operano nei settori industriali e dei servizi a livello comunale (Registro denominato "Frame-SBS territoriale") sono state quantificate le principali variabili (numerosità, occupazione, fatturato) utili per definire il peso delle attività "sospese" a seguito del *lockdown* e di quelle "attive"<sup>1</sup>, in quanto relative a servizi considerati essenziali. La dicotomia classificatoria permette di evidenziare la rilevanza della sospensione o chiusura nel complessivo ambito economico regionale, ma l'analisi potrebbe spingersi fino al dettaglio comunale, utilizzando i dati disponibili in Appendice 5.

Dai dati calcolati a partire dal Frame-SBS territoriale<sup>2</sup> 2017, risulta che un po' più della metà delle unità locali in Sicilia (Tavola 14 e Figura 11) è rimasta attiva nel periodo di *lockdown* (55,9 per cento), indicando un livello di "attività" leggermente superiore a quello che ha riguardato l'intero territorio nazionale (51,8 per cento). Una minore sofferenza rispetto alla media Italia si riscontra anche facendo riferimento al numero di addetti rimasti attivi (62,4 contro 56,2 per cento) e al numero di dipendenti (65,9 contro 58,5 per cento). Lo scostamento più sostenuto rispetto al totale Italia si registra in termini di fatturato ed anche questo scarto ha una valenza positiva: il fatturato generato dalle unità locali rimaste "attive" in Sicilia dovrebbe aver salvaguardato il 73 per cento del fatturato totale generato dalle unità locali operanti nel territorio regionale, a fronte di un valore che per l'Italia non arriva al 60,0 per cento.

L'incidenza degli addetti delle imprese nei settori attivi è ulteriormente suddivisa per comparto (industria e servizi) con riferimento al territorio regionale, fino al dettaglio comunale (Figura 12).

**Tavola 14. Unità locali, addetti, dipendenti e fatturato nei settori "attivi" e "sospesi" (a) dell'industria e dei servizi. Sicilia. Anno 2017 (valori assoluti e valori percentuali)**

	Sicilia	% su Italia
<b>SETTORI ATTIVI</b>		
Unità locali	162.761	6,6
Addetti (in migliaia)	494	5,3
Di cui: Dipendenti (in migliaia)	342	5,0
Fatturato (in milioni)	75.488	4,3
<b>SETTORI SOSPESI</b>		
Unità locali	128.160	5,6
Addetti (in migliaia)	298	4,1
Di cui: Dipendenti (in migliaia)	177	3,6
Fatturato (in milioni)	27.903	2,1

Fonte: Istat, Frame-SBS territoriale

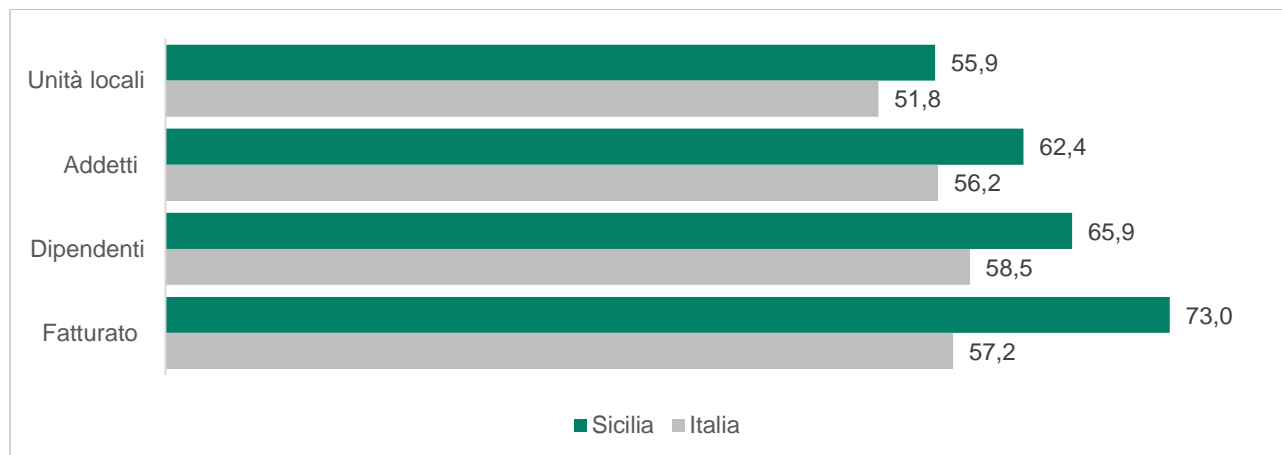
(a) Settori sospesi dal DPCM 11 marzo 2020 e dal DM Mise 25 marzo 2020.

<sup>1</sup> Nell'insieme delle "attive" sono state incluse tutte le unità locali la cui attività economica fosse inclusa nell'allegato 1 del DPCM del 22 marzo, aggiornato con la lista di codici Ateco esplicitati tramite un decreto del Ministero delle attività produttive del 25 marzo. Ad esse sono state aggiunte le attività già definite nel DPCM dell'11 marzo 2020, ovvero quelle relative principalmente al commercio al dettaglio. In modo complementare, tutte le altre attività economiche sono considerate formalmente sospese o chiuse, a prescindere dalla possibilità che le stesse siano comunque in parte attive perché organizzate in forme di lavoro a distanza (smart working).

<sup>2</sup> I dati riguardano tutte le unità locali appartenenti alle imprese attive italiane che operano nei settori industriali e dei servizi



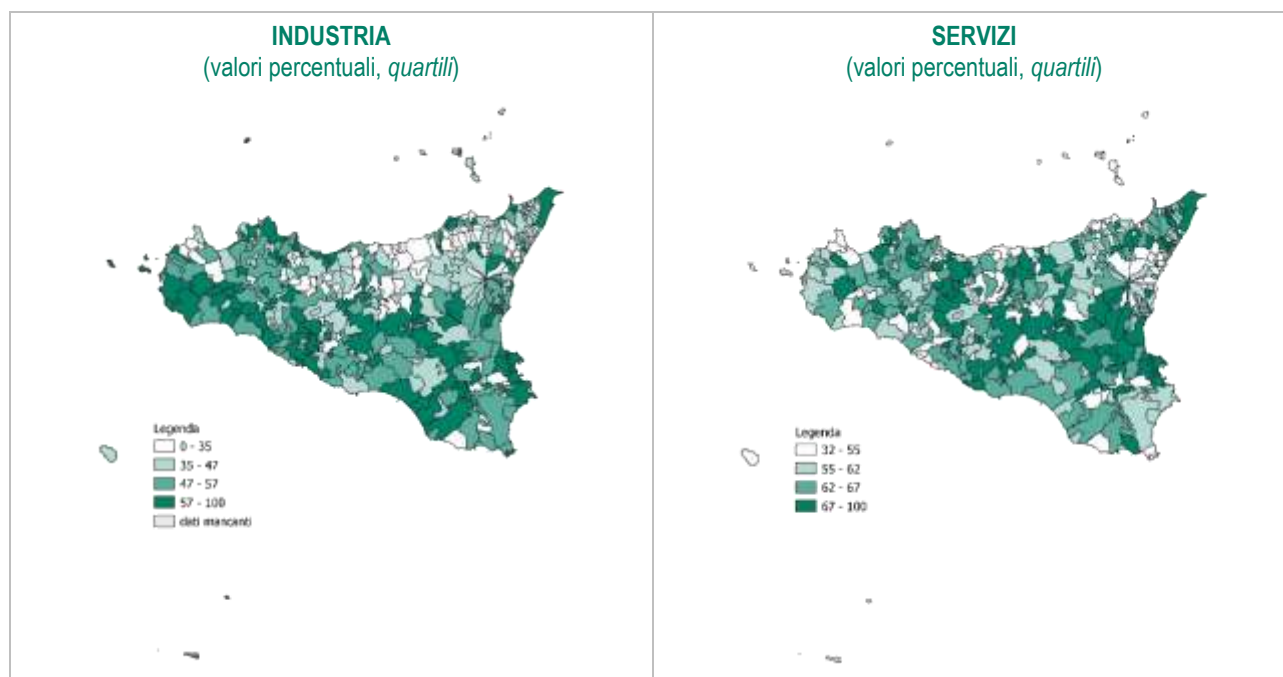
**Figura 11. Incidenza di unità locali, addetti, dipendenti e fatturato nei settori “attivi” (a) per l’industria e per i servizi. Sicilia e Italia. Anno 2017 (valori percentuali)**



Fonte: Istat, Frame-SBS territoriale

(a) Tutti i settori ad eccezione di quelli sospesi dal DPCM 11 marzo 2020 e dal DM Mise 25 marzo 2020.

**Figura 12. Comuni (a) per incidenza degli addetti nei settori “attivi” (b). Industria e servizi. Sicilia. Anno 2017**



Fonte: Istat, Frame-SBS territoriale

(a) Dati comunali in Appendice 5 e variazioni territoriali nell'Appendice 6 dell'Allegato statistico. Nel file per i comuni che, separatamente nell'industria o nei servizi, avevano meno di 3 unità locali, per motivi di riservatezza non vengono presentati i dati come prevede la normativa. I valori di fatturato e valore aggiunto sono espressi in euro. Tali dati, coerentemente con la copertura delle *Structural Business Statistics*, non includono gran parte del settore del credito e delle assicurazioni (dettaglio di divisione).

(b) Tutti i settori ad eccezione di quelli sospesi dal DPCM 11 marzo 2020 e dal DM Mise 25 marzo 2020.

## SISTEMA SANITARIO E ASSISTENZIALE

### SISTEMA SANITARIO

Nel 2018 il finanziamento effettivo della spesa sanitaria<sup>3</sup> della regione Sicilia ha raggiunto 9.262 milioni di euro, pari all'8 per cento del totale dei trasferimenti nazionali spettanti alle Regioni (Tavola 15 e Figura 13).

L'andamento dei livelli di spesa sanitaria nel triennio 2016-2018 risente degli effetti delle misure di contenimento del debito delle Regioni attuata a livello centrale.

In Sicilia si osserva una diminuzione dell'espansione della spesa che ha visto rallentare il suo incremento dal +1,7 per cento nel periodo 2016-2017 al +1,3 per cento nel periodo 2017-2018.

Il finanziamento pro capite regionale, in crescita nel triennio osservato, nel 2018 si attesta a 1.847 euro. Il decremento rispetto alla media nazionale è di 66 euro per ciascun residente nella regione, un valore inferiore del 29 per cento rispetto a quello di due anni prima (93 euro pro capite).

Nel 2018, in Sicilia, i posti letto ordinari in strutture pubbliche o private accreditate per le specialità Malattie infettive e tropicali, Pneumologia e Terapia intensiva, sono 912, il 7,7 per cento dei posti totali disponibili in Italia con le stesse caratteristiche (Tavola 16 e Figura 14). In linea con le politiche di contenimento della spesa sanitaria, orientata al raggiungimento di maggiori livelli di efficienza organizzativa territoriale attraverso l'aumento dell'appropriatezza dell'assistenza, il numero dei posti letto si è ridotto rispetto al 2010 di 109 unità.

Considerando l'insieme delle tre specializzazioni, il 43 per cento dei posti letto (392 unità) è dedicato alla Terapia intensiva, 264 alle Malattie infettive e tropicali (circa il 29 per cento) e 256 alla Pneumologia.

Rispetto alla composizione osservata a livello nazionale, emerge in regione un'eccedenza di quasi 4 punti percentuali nella disponibilità di posti letto per Malattie infettive e tropicali compensata in egual misura dalla minore disponibilità di quelli dedicati alla Terapia intensiva e Pneumologia.

L'andamento in serie storica 2010-2018 evidenzia una dinamica decrescente dei posti letto ordinari per tutte le specialità sia in Sicilia, ad eccezione del 2013, sia a livello Italia. L'attuale assetto delle risorse umane del Servizio Sanitario Nazionale (SSN) è in parte condizionato dall'applicazione delle recenti politiche che hanno portato ad un blocco del turn over nelle Regioni sotto piano di rientro dal disavanzo economico e finanziario<sup>4</sup> cui si sono aggiunte politiche di contenimento delle assunzioni. La Sicilia appartiene all'insieme di regioni che dal 2007 in poi è stata interessata da un piano di rientro dal disavanzo sanitario.

In Sicilia, nel 2017 il personale dipendente del SSN (Tavola 17 e Figura 15) è pari a 41.552 unità, di cui circa il 42 per cento (17.400) è rappresentato da personale infermieristico e circa il 21 per cento (8.876) da personale medico. Nel suo insieme esso rappresenta il 6,9 per cento del totale nazionale, con un'incidenza particolarmente elevata dei medici e odontoiatri dell'8,8 per cento sul

---

<sup>3</sup> Il finanziamento effettivo rappresenta l'entrata complessiva mediante la quale ogni singola regione fa fronte alla spesa sanitaria corrente sul territorio di competenza. Esso è determinato a partire dal livello di finanziamento ordinario ripartito per regione in ciascun esercizio, incrementato delle maggiori entrate proprie degli enti del SSN (fonte: Ministero dell'Economia e delle Finanze – Ragioneria Generale dello Stato Monitoraggio della Spesa Sanitaria, Rapporto n.6/2019).

Con riferimento all'attuazione dello strumento dei piani di rientro dal disavanzo sanitario, si ricorda che nel 2006 le regioni Liguria, Lazio, Abruzzo, Molise, Campania, Sicilia e Sardegna hanno predisposto i rispettivi piani di rientro di durata triennale che sono stati perfezionati e definitivamente sottoscritti, insieme al relativo accordo, nel 2007. Alla fine del 2009, anche la Calabria ha sottoscritto il suo piano di rientro. Nell'anno 2010, invece, la Liguria e la Sardegna sono uscite dal piano. Nel medesimo anno Piemonte e Puglia hanno sottoscritto e avviato un piano di rientro, seppur caratterizzato da un livello d'intervento di minore intensità (c.d. "piano di rientro leggero") rispetto a quello previsto per le altre regioni; nel corso del 2017 la regione Piemonte è uscita dal piano di rientro.)

totale italiano. Rispetto alla popolazione residente nella regione, il personale dipendente del SSN è pari a 82 unità ogni 10 mila residenti, valore di circa 17 punti inferiore al dato medio nazionale. Questo risultato si riflette negativamente sulla dotazione di personale infermieristico che si attesta a circa 35 unità ogni 10 mila residenti, distante più di 7 punti dal dato Italia (circa 42 unità ogni 10.000 abitanti); di contro il personale medico registra un tasso di circa 18 medici ogni 10 mila abitanti superiore al dato Italia (17 medici).

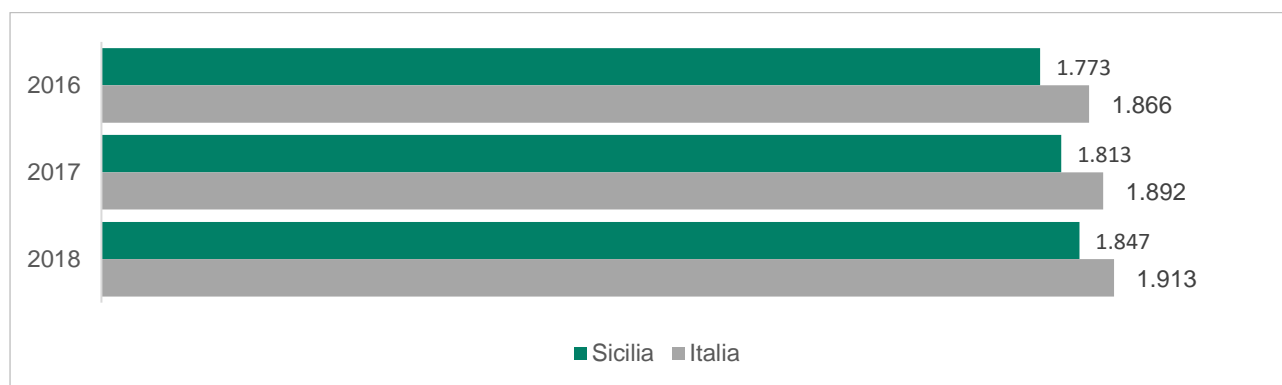
Per quanto concerne la dotazione di personale medico addetto alle cure primarie (Tavola 18), nel 2018, la Sicilia dispone di 8 Medici di Medicina Generale (MMG) e 4,7 Medici di continuità assistenziale ogni 10 mila residenti. A questi si aggiungono 10,6 Pediatri di libera scelta (PLS), un assetto più rilevante rispetto alla media nazionale (pari a 9,3 ogni 10 mila residenti).

**Tavola 15. Finanziamento effettivo della spesa sanitaria. Sicilia e Italia. Anni 2016-2018**

Anni	Sicilia (milioni di euro)	Per abitante (euro)	
		Sicilia	Italia
2016	8.984	1.773	1.866
2017	9.141	1.813	1.892
2018	9.262	1.847	1.913

Fonte: Elaborazione Istat su dati Conto economico degli enti sanitari locali (CE)

**Figura 13. Finanziamento effettivo della spesa sanitaria per abitante. Sicilia e Italia. Anni 2016-2018 (valori in euro)**



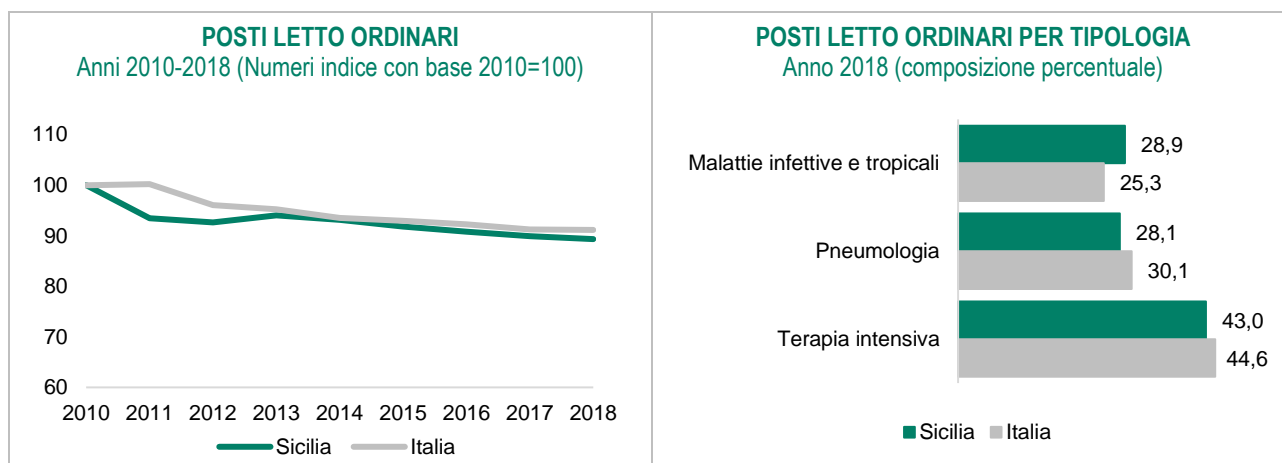
Fonte: Elaborazione Istat su dati Conto economico degli enti sanitari locali (CE)

**Tavola 16. Posti letto ordinari per malattie infettive e tropicali, pneumologia e terapia intensiva. Sicilia. Anni 2010-2018 (valori assoluti e valori percentuali)**

Anni	Sicilia	% su Italia
2010	1.021	7,8
2011	954	7,3
2012	946	7,6
2013	960	7,7
2014	951	7,8
2015	937	7,7
2016	927	7,7
2017	918	7,7
2018	912	7,7
di cui:		
Malattie infettive e tropicali	264	8,8
Pneumologia	256	7,2
Terapia intensiva	392	7,4

Fonte: Elaborazioni Istat su dati Ministero della Salute

**Figura 14. Posti letto ordinari per malattie infettive e tropicali, pneumologia e terapia intensiva. Sicilia e Italia**



Fonte: Elaborazioni Istat su dati Ministero della Salute

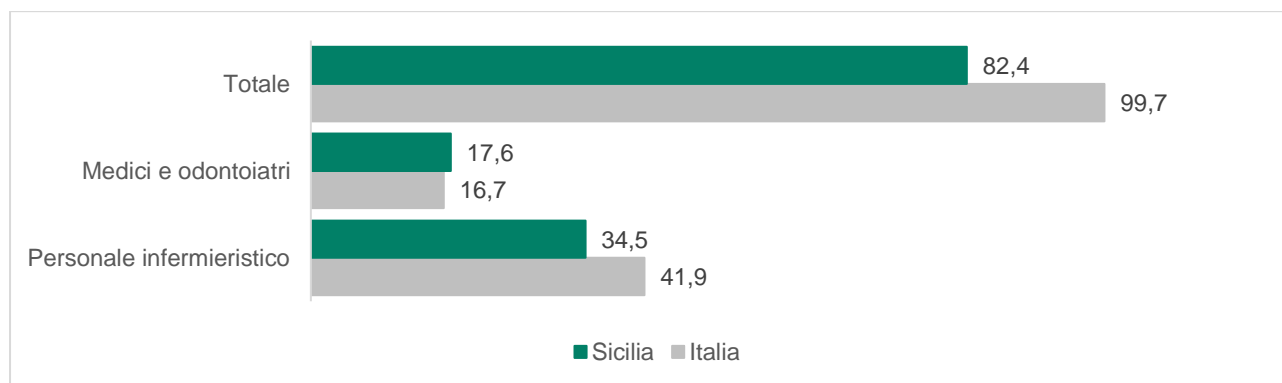
**Tavola 17. Personale dipendente del Servizio Sanitario Nazionale. Sicilia e Italia.**  
Anno 2017

Ruolo	Sicilia	Italia
	Valori assoluti	
Personale dipendente SSN	<b>41.552</b>	(a) 6,9
di cui:		
Medici e odontoiatri	<b>8.876</b>	(a) 8,8
Personale infermieristico	<b>17.400</b>	(a) 6,9
	Valori per 10.000 residenti	
Personale dipendente SSN	<b>82,4</b>	99,7
di cui:		
Medici e odontoiatri	<b>17,6</b>	16,7
Personale infermieristico	<b>34,5</b>	41,9
	Variazioni % 2017-2010	
Personale dipendente SSN	<b>-2,2</b>	-6,7
di cui:		
Medici e odontoiatri	<b>-5,1</b>	-6,0
Personale infermieristico	<b>8,4</b>	-4,0

Fonte: Elaborazioni Istat su dati Ministero della Salute

(a) Percentuale di personale dipendente nella regione rispetto al personale dipendente in Italia.

**Figura 15. Personale dipendente del Servizio Sanitario Nazionale. Sicilia e Italia. Anno 2017 (valori per 10.000 residenti)**



Fonte: Elaborazioni Istat su dati Ministero della Salute

**Tavola 18. Medici di medicina generale, medici di continuità assistenziale e pediatri di libera scelta. Sicilia e Italia. Anno 2018**

Indicatore	Sicilia	Italia
Medici di medicina generale (per 10.000 abitanti)	<b>8,0</b>	7,1
Medici di continuità assistenziale (per 10.000 abitanti)	<b>4,7</b>	2,9
Pediatri di libera scelta (per 10.000 abitanti con meno di 15 anni)	<b>10,6</b>	9,3

Fonte: Elaborazioni Istat su dati Ministero della Salute

## SISTEMA ASSISTENZIALE

In Sicilia i presidi residenziali socio-assistenziali e socio-sanitari attivi nel 2016 sono 1.165, pari al 9,3 per cento del dato nazionale (Tavola 19). L'offerta regionale, misurata rispetto alla popolazione residente, è di poco superiore a quella nazionale con 2,3 presidi ogni 10 mila abitanti; è inferiore di 16,4 punti invece la disponibilità di posti letto, pari a 51,8 per 10 mila residenti contro i 68,2 nazionali.

La regione offre in totale circa 26 mila posti letto che rappresentano il 6,3 per cento di quelli disponibili in Italia. All'interno di questo aggregato, una quota elevata ma non maggioritaria, oltre il 48 per cento, è destinata alle persone di 65 anni e più, che registrano, con i circa 122 posti letto per 10 mila residenti della stessa fascia d'età, una bassa dotazione se confrontata con i circa 223 del dato nazionale.

**Tavola 19. Presidi residenziali e posti letto operativi. Sicilia e Italia.** Anno 2016 (valori assoluti e per 10.000 residenti)

	Totale		Per 10.000 residenti	
	Sicilia	% su Italia	Sicilia	Italia
Presidi residenziali	1.165	9,3	2,3	2,1
Posti letto operativi	26.169	6,3	51,8	68,2
di cui:				
Posti letto operativi per anziani (65 anni e più) (a)	12.631	4,2	121,5	222,5

Fonte: Istat, Rilevazione sui presidi residenziali socio-assistenziali e socio-sanitari

(a) L'indice per 10.000 residenti è calcolato sulla popolazione della stessa fascia d'età.

## NON PROFIT

Il settore del non profit tradizionalmente offre un importante contributo al funzionamento e all'ampliamento dell'offerta presente nei settori Sanità e Assistenza sociale che si affianca a quella garantita dal settore pubblico e da quello profit.

Questo dato è confermato anche in Sicilia che, nel 2017, conta 707 unità e poco più di 8.000 dipendenti operanti nella Sanità e 2.678 nell'Assistenza sociale e protezione civile, in cui trovano occupazione più di 19 mila unità di personale alle dipendenze (Tavola 20). Il peso del non profit nel settore Sanità operante nella regione rappresenta, in termini di unità, circa il 6 per cento del totale nazionale e in termini di dipendenti un valore poco superiore al 4,0 per cento. Sul versante dell'Assistenza sociale, sul territorio siciliano sono presenti poco più dell'8,0 per cento di unità istituzionali e il 6,2 per cento di dipendenti del totale nazionale.

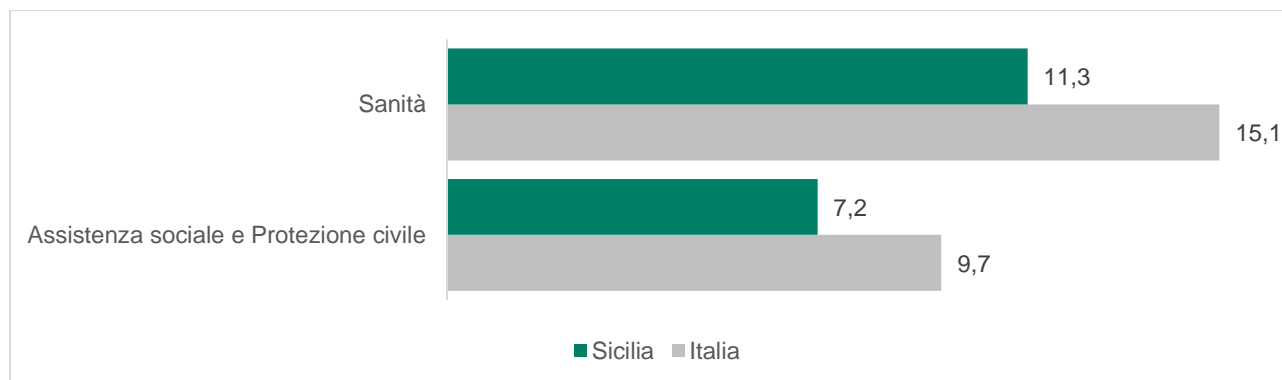
La dimensione media (Figura 16), calcolata come rapporto fra il numero dei dipendenti e il numero di unità istituzionali, evidenzia alcune differenze strutturali nel settore Sanità fra regione e Italia. In Sicilia infatti ciascuna istituzione sanitaria ha in media 14 dipendenti contro i 15 del dato nazionale. Nel settore dell'assistenza sociale la dimensione media delle istituzioni siciliane è di oltre 7 contro i quasi 10 del dato Italia.

**Tavola 20. Istituzioni non profit e dipendenti nei settori Sanità, Assistenza sociale e Protezione civile. Sicilia e Italia. Anno 2017 (valori assoluti e valori percentuali)**

	Sanità		Assistenza sociale e Protezione civile	
	Sicilia	% su Italia	Sicilia	% su Italia
Istituzioni	707	5,8	2.678	8,3
Dipendenti	8.019	4,3	19.388	6,2

Fonte: Istat, Registro statistico delle istituzioni non profit

**Figura 16. Dimensione media istituzioni non profit nei settori Sanità, Assistenza Sociale e Protezione civile. Sicilia e Italia. Anno 2017 (numero medio di dipendenti)**



Fonte: Istat, Registro statistico delle istituzioni non profit

## GLOSSARIO

<b>Addetto</b>	Persona occupata in un'unità giuridico-economica, come lavoratore indipendente o dipendente (a tempo pieno, a tempo parziale o con contratto di formazione e lavoro), anche se temporaneamente assente (per servizio, ferie, malattia, sospensione dal lavoro, cassa integrazione guadagni eccetera). Comprende i titolari dell'impresa partecipanti direttamente alla gestione, i cooperatori (soci di cooperative che come corrispettivo della loro prestazione percepiscono un compenso proporzionato all'opera resa e una quota degli utili dell'impresa), i coadiuvanti familiari (parenti o affini del titolare che prestano lavoro manuale senza una prefissata retribuzione contrattuale), i dirigenti, i quadri, gli impiegati, gli operai e gli apprendisti.
<b>Ateco</b>	Classificazione delle attività economiche che distingue le unità di produzione secondo l'attività da esse svolta e finalizzata all'elaborazione di statistiche di tipo macroeconomico, aventi per oggetto i fenomeni relativi alla partecipazione di tali unità ai processi economici.
<b>Densità abitativa</b>	Numero medio di persone che vive in una certa area, dato dal rapporto tra la popolazione residente nell'area e la superficie territoriale di quest'ultima espressa in kmq.
<b>Famiglie</b>	Insieme di persone legate da vincoli di matrimonio, parentela, affinità, adozione, tutela o vincoli affettivi, residenti anagraficamente nello stesso comune e appartenenti allo stesso stato di famiglia. Una famiglia anagrafica può essere costituita anche da una sola persona (famiglia monocomponente).
<b>Impresa</b>	Unità giuridico-economica che produce beni e servizi destinabili alla vendita e che, in base alle leggi vigenti o a proprie norme statutarie, ha facoltà di distribuire i profitti realizzati ai soggetti proprietari, siano essi privati o pubblici. Tra le imprese sono comprese: le imprese individuali, le società di persone, le società di capitali, le società cooperative, i consorzi di diritto privato, gli enti pubblici economici, le aziende speciali e le aziende pubbliche dei servizi. Sono considerate imprese anche i lavoratori autonomi e i liberi professionisti.
<b>Indice di attrazione</b>	$\frac{\text{Flussi in entrata in un certo territorio per motivi di studio o lavoro}}{\text{Flussi in entrata nel territorio per motivi di studio o lavoro} + \text{Flussi in uscita dal territorio per motivi di studio o lavoro} + \text{Residenti che lavorano o studiano nel territorio}} * 100.$
<b>Indice di autocontenimento</b>	$\frac{\text{Residenti che lavorano o studiano nel comune}}{\text{Flussi in uscita dal comune per motivi di studio o lavoro} + \text{Residenti che lavorano o studiano nel comune}} * 100.$
<b>Istituzione non profit</b>	Unità giuridico-economica dotata o meno di personalità giuridica, di natura privata, che produce beni e servizi destinabili o non destinabili alla vendita e che, in base alle leggi vigenti o a proprie norme statutarie, non ha facoltà di distribuire, anche indirettamente, profitti o altri guadagni diversi dalla remunerazione del lavoro prestato ai soggetti che l'hanno istituita o ai soci. Secondo tale definizione, costituiscono esempi di istituzione non profit: le associazioni, riconosciute e non riconosciute, le fondazioni, le cooperative sociali, i comitati. Rientrano tra le istituzioni non profit anche le organizzazioni non governative, le organizzazioni di volontariato, le organizzazioni non lucrative di utilità sociale (Onlus), i partiti politici, i sindacati, le associazioni di categoria, gli enti ecclesiastici civilmente riconosciuti.



<b>Lavoratore esterno (nelle imprese)</b>	<p>L'occupazione esterna all'impresa comprende le seguenti tipologie di lavoratori:</p> <p>a. gli amministratori non soci; b. i collaboratori aventi contratto di collaborazione sotto forma di un contratto a progetto; c. altri lavoratori esterni (i prestatori di lavoro occasionale di tipo accessorio (voucher), gli associati in partecipazione che risultano iscritti alla gestione separata Inps, i lavoratori autonomi dello sport e spettacolo per i quali l'impresa versa i contributi all'ex-Enpals).</p> <p>Fanno parte del personale esterno anche i lavoratori con contratto di collaborazione, in alcuni casi svolto continuativamente nel tempo, coordinato con la struttura organizzativa del datore di lavoro, senza però vincolo di subordinazione, che riceve un compenso a carattere periodico e prestabilito e che non svolge con propria partita Iva una attività di impresa.</p>
<b>Lavoratore temporaneo (ex interinale)</b>	<p>Persona assunta da un'agenzia di somministrazione di lavoro regolarmente autorizzata (impresa fornitrice) e posta a disposizione dell'unità giuridico-economica che ne utilizza la prestazione lavorativa (impresa o istituzione utilizzatrice), per il soddisfacimento di esigenze di carattere temporaneo (somministrazione) o a tempo indeterminato (staff leasing).</p>
<b>Nucleo familiare</b>	<p>L'insieme delle persone che formano una coppia con figli celibi o nubili, una coppia senza figli, un genitore solo con figli celibi o nubili. Nell'ambito di una famiglia possono esistere uno o più nuclei familiari, ma può anche non esservene nessuno, come è nel caso delle famiglie formate da un membro isolato (famiglie mono-componenti) o più membri isolati (altre persone residenti).</p>
<b>Pensioni e trasferimenti pubblici</b>	<p>Le "pensioni" comprendono prestazioni sociali in denaro di tipo periodico o continuativo. Ne fanno parte le pensioni (da lavoro) erogate al lavoratore al raggiungimento di una determinata età, alla maturazione di un certo numero di anni di contributi previdenziali, o in possesso dei requisiti di legge (vecchiaia, anzianità, anticipate); le rendite per infortunio sul lavoro o malattie professionali; gli assegni di invalidità ai lavoratori per ridotte capacità di lavoro; le pensioni cosiddette "indirette", ovvero quelle erogate ad altro familiare nel caso di decesso del titolare dell'assegno pensionistico (pensioni di reversibilità); le pensioni di inabilità o invalidità civile; le indennità di accompagnamento; le pensioni o assegni sociali; le pensioni di guerra. I "trasferimenti pubblici" comprendono le indennità di disoccupazione (Aspi, Naspi, disoccupazione agricola ecc.) o di mobilità, il trattamento di cassa integrazione guadagni, liquidazioni per interruzione del rapporto di lavoro, le borse lavoro e i compensi per l'inserimento professionale e per i lavori socialmente utili, le borse di studio, gli assegni al nucleo familiare, l'assegno al nucleo con almeno tre figli minori, il reddito minimo di inserimento o altri aiuti in denaro per le famiglie in difficoltà, la Carta acquisti (Social card).</p>
<b>Popolazione residente</b>	<p>Popolazione costituita in ciascun comune (e analogamente per altre ripartizioni territoriali) delle persone aventi dimora abituale nel comune stesso. Non cessano di appartenere alla popolazione residente le persone temporaneamente dimoranti in altro comune o all'estero per l'esercizio di occupazioni stagionali o per causa di durata limitata.</p>

<b>Povert� relativa</b>	<p>La stima dell'incidenza della povert� relativa (percentuale di famiglie e persone povere) viene calcolata sulla base di una soglia convenzionale (linea di povert�) che individua il valore di spesa per consumi al di sotto del quale una famiglia viene definita povera in termini relativi. La soglia di povert� per una famiglia di due componenti � posta pari alla spesa media mensile per persona nel Paese, questa � risultata nel 2015 pari a 1.050,95 euro. Le famiglie composte da due persone che hanno una spesa mensile pari o inferiore a tale valore vengono classificate come povere. Per famiglie di ampiezza maggiore il valore della linea si ottiene applicando un'opportuna scala di equivalenza che tiene conto delle economie di scala realizzabili all'aumentare del numero di componenti.</p>
<b>Presidio residenziale socio-assistenziale e/o socio-sanitario</b>	<p>Struttura pubblica o privata che eroga servizi residenziali (ospitalit� assistita con pernottamento) di tipo socioassistenziale e/o sociosanitario a persone in stato di bisogno. Il singolo presidio � individuato univocamente dalla coppia denominazione della struttura-indirizzo della stessa. I destinatari dell'assistenza possono essere minori bisognosi di tutela, minori disabili, persone adulte disabili, anziani autosufficienti e non, stranieri, cittadini italiani momentaneamente sprovvisti dei mezzi di sussistenza e in situazioni contingenti di difficolt�, disagio o abbandono.</p>
<b>Unit� locale</b>	<p>Luogo fisico nel quale un'unit� giuridico-economica (impresa, istituzione pubblica e istituzione non profit) esercita una o pi� attivit�. L'unit� locale corrisponde a un'unit� giuridico-economica o a una sua parte, situata in una localit� topograficamente identificata da un indirizzo e da un numero civico. In tale localit�, o a partire da tale localit�, si esercitano delle attivit� economiche per le quali una o pi� persone lavorano (eventualmente a tempo parziale) per conto della stessa unit� giuridico-economica. L'unit� locale pu� essere una scuola, un ospedale, uno stabilimento, un laboratorio, un negozio, un ufficio, un'agenzia, un magazzino, ecc. in cui si realizza la produzione di beni o si svolge o si organizza la prestazione di servizi. Per le istituzioni non profit si precisa che l'unit� locale opera con lo stesso codice fiscale dell'istituzione non profit e non ha, quindi, autonomia decisionale e/o di bilancio.</p>